

Gli spettacoli in Francia

Barrault prepara il «Rabelais»

«Nessun rancore» per Malraux che lo ha esonerato da direttore dell'Odeon — In corso le «Settimane musicali internazionali» di Parigi

PARIGI, 28. Jean Louis Barrault ha dichiarato a un noto giornale letterario di non provare «né rancore né risentimento» per il ministro André Malraux, che l'ha esonerato dalla carica di direttore dell'Odeon-Théâtre de France, che occupava da nove anni.

«Il mio credo, ha aggiunto Barrault, è: ora il prossimo tuo come te stesso». Il celebre attore-regista ha poi espresso la fiducia che il suo pubblico lo seguirà anche nella prossima attività, che comincerà con *Rabelais*, un testo basato sulla vita e l'opera del grande scrittore francese, che — come è già stato reso noto — sarà presentato a dicembre in una sala solitamente destinata agli incontri di lotta e pugilato.

Anche Claude Chabrol si sente attratto dalla fantascienza e dal vampirismo. Per questo ha in programma un film, dove però capovolgerà la situazione tradizionale. Infatti, in *Je suis une légende* non si parlerà dei vampiri in mezzo agli uomini, ma di un unico uomo rimasto normale in un mondo dove tutti i suoi simili sono diventati vampiri. Chabrol ha anche in programma di girare *La boule bleue*, con Jane Fonda nella parte di un'ex vedetta di Hollywood, nonché un film a suspense con Stéphane Audran e Jacqueline Sassard, tratto da un romanzo di Hubert Montheillet intitolato *Le mantelli religieuses*.

Confondere la felicità col successo sociale, giudicare i valori umani sul metro della carriera fatta e dei guadagni, è uno dei più deplorevoli equivoci dei tempi nostri. Di esso

Arezzo

I due attori stranieri in Tribunale

E' cominciato ieri il processo per direttissima

AREZZO, 28. Nel Tribunale penale di Arezzo, presidente il dottor Bruno Bellocchi si è aperto stamane il processo a carico dell'olandese Willem Jan Spoor di 41 anni e dell'australiano Craig John Gibbone di 27 anni, imputati di spettacolo osceno (art. 528 C.P.).

L'episodio si riferisce alla messa in scena del pantomima *L'arte della fuga*, presentata al Festival degli anni '60 di Arezzo martedì della scorsa settimana, dalla compagnia inglese «Artes Laboratory» della quale lo Spoor ed il Gibbone (il primo direttore artistico, e il secondo «mimo») erano i protagonisti.

I due stranieri, con una gravissima procedura, tanto più inaccettabile in quanto senza precedenti, sono stati arrestati come malfattori e processati per direttissima.

All'apertura dell'udienza il difensore, avv. Piero Gravellini, ha chiesto un rinvio ed il tribunale ha concesso l'aggravamento del processo al pomeriggio.

Mentre andiamo in macchina il dibattito continua.

A Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano

BOGOTÀ, 28. Il film di Florestano Vancini *Le stagioni del nostro amore* ha aperto a Bogotà la Settimana del giovane cinema italiano. Dopo il lavoro cinematografico di Vancini, che è stato accolto molto favorevolmente, sono stati presentati, anche con successo, i pugni in tasca di Marco Bellocchio e *Tramontana* di Adriano Barzani.

Ieri sera è stato proiettato il film di Bernardo Bertolucci *Primo della rivoluzione*. Sabato prossimo la rassegna cinematografica si concluderà con la presentazione dell'ultimo film in programma, *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo. Il regista italiano, che si trova in Colombia per girare il suo nuovo film, *Quemada*, sarà probabilmente presente alla proiezione.

Eli Wallach si diverte nella parte di Napoleone



Sul «set» del film «Le avventure di Gerardo» è arrivato Napoleone, ovvero Eli Wallach (nella foto), che si è detto molto divertito dall'idea di interpretare, in chiave sottilmente parodistica, la parte del grande corso.

Festival cinematografico di Pecs

Il pubblico ungherese preoccupa i nuovi registi

Lo spettatore medio non è ancora riuscito a compiere gli stessi passi avanti che negli ultimi anni hanno fatto gli autori

Dal nostro corrispondente

PECS, 28. «Un Festival per il cinema senza divismi e false discussioni». Questo lo slogan che sintetizza completamente la quarta rassegna annuale del cinema ungherese che si è svolta a Pecs, la millenaria città della regione di Baranya che il sultano Solimano chiamava «Paradiso terrene» e che i romani chiamavano poi «Sopianae».

A Pecs, il Festival non si è articolato sulla base degli schemi ormai tradizionali a tutte le rassegne cinematografiche. Registi, sceneggiatori, attori, critici, operatori, compositori e tutto coloro che, direttamente o indirettamente, lavorano per il cinema hanno avuto modo non solo di esaminare le recenti produzioni ma di affrontare in termini nuovi una discussione sul futuro della cinematografia magiara che già tanti successi ha registrato all'estero.

Le settimane musicali internazionali di Parigi — manifestazione biennale dedicata alle ricerche musicali contemporanee — si sono aperte nei giorni scorsi al Museo d'arte moderna con un incontro con i musicisti André Jolivet e Janis Xenakis. Un pubblico composto in maggioranza da giovani ha tributato un vero trionfo all'esecuzione di un concerto di musiche di Edgar Varèse.

Domani sarà la volta di Luciano Berio, con due creazioni modulari e quattro prime audizioni francesi. Chiuderà la manifestazione il francese Henry, il 30 e 31 ottobre, con un concerto ininterrotto di ventisette ore.

A raccogliere una discussione proprio sul tema dell'esame che il regista deve compiere su verso se stesso che verso il pubblico, è stato il critico Ervin Gyertyan.

E' ormai fuori discussione che anche in Ungheria — ha detto il critico — i cineasti più impegnati si sono allontanati dalla cinematografia commerciale, da quel film studiato per divertire e distrarre, senza entrare nel merito dei problemi politici e sociali, senza affrontare il tema dei conflitti presenti nella vita di ogni giorno. Il gusto del pubblico, però, è ancora ancorato su posizioni di conservatorismo e numerosi film ungheresi non riscuotono il successo che invece meriterebbero sia per il contenuto altamente intellettuale sia per le soluzioni che vengono di volta in volta proposte.

Lo spettatore medio ungherese non è infatti riuscito a compiere quel passo in avanti che il regista ha fatto negli ultimi anni. E a nulla sono valse le campagne di stampa in favore di uno sviluppo ed una qualificazione delle opere.

Tutto ciò — ha aggiunto Gyertyan — deve preoccupare e far discutere proprio perché noi ci troviamo di fronte ad una generazione di registi e di artisti legati alla realtà politica e sociale degli ultimi due decenni.

Alle parole di Gyertyan ha fatto eco il critico Ivan Sandor che ha insistito su una maggiore accentuazione del lato emotivo del film, per creare le condizioni di un più vasto interesse a livello popolare.

Dopo i critici è stata la volta dei registi. Károly Boros ha diretto degli ultimi capolavori della cinematografia magiara: *Giorni freddi* ed *I muri* — ha sostenuto che il regista deve «creare» a un pubblico, un suo pubblico. Dopo aver ribadito la necessità di creare attorno al regista una vera e propria rete di spettatori che seguano le sue condizioni di lavoro e capiscano ogni sua mossa ha così proseguito: «Non registi non vogliamo rivolgerci esclusivamente agli strati più preparati del pubblico, ma nello stesso tempo non siamo disposti a fare delle concessioni ai gusti più arretrati; a un gusto, tanto per fare».

AIR FRANCE
NUOVA LINEA
PARIGI - BRUXELLES
Dal 1° novembre p.v. Air France metterà un nuovo collegamento Parigi-Bruxelles, con 12 servizi settimanali tutti in «Caravelle». Il nuovo servizio avrà frequenza bi-giornaliera al secondo giorno del sabato e della domenica.

re un esempio, di tipo conservatore fermo alla cinematografia passata. Questo di scorso, comunque, ha aggiunto Kovacs — significa che i nostri sforzi devono essere rivolti ad avvicinare tutto il pubblico».

Il dibattito non si è concluso nella sede del Festival. Esso è destinato a proseguire nei giorni e nelle riunioni specializzate. Un dato è però certo: la rassegna di Pecs ha posto l'accento sul vero problema che la cinematografia ha oggi di fronte: parlare di tutto a tutti con un linguaggio nuovo, avanzato, spregiudicato, libero da schemi.

I premi, di fronte a tutte le discussioni, sono passati in secondo piano. Ma per avere di cronaca va segnalato che ancora una volta a migliore successo sono stati Jancsó con *Ross e bianchi* e Kovacs con *I muri*.

Sul risultato della rassegna di Pecs la diffusa rivista magiara «Film-Teatro-Musica», presentando un lungo servizio, pubblica anche due dichiarazioni che rivelano un significato ed un valore particolari. Andrzej Wajda il grande regista polacco di *Kancon* e *Diamanti*, ha detto che i cineasti ungheresi sono ormai arrivati ad un punto di alto valore artistico e sociale per quanto riguarda l'analisi dei problemi della vita quotidiana e della società in generale.

Leo Arstman, uno dei più grandi registi sovietici, ha dichiarato che il Festival di Pecs occuperà senz'altro un posto di rilievo nella storia della cinematografia magiara che si avvale di registi di valore come Fabry, Marossy, Kovacs, e Jancsó, ma che conta, ormai, anche su una nuova leva di giovani che a buon diritto possono essere riconosciuti «internazionali».

Carlo Benedetti
Nella foto: una scena del film «I muri» di Kovacs, che ha vinto uno dei premi al Festival di Pecs.

Marlon Brando patriota irlandese in «Rebellion»

LONDRA, 28. Sempre più intensa l'attività cinematografica di Marlon Brando, nonostante l'annuncio fatto dall'autore alcuni mesi or sono di volersi ritirare dall'attività artistica. Dopo *Quemada* che Brando comincerà tra breve ad interpretare in Colombia con la regia di Gillo Pontecorvo, egli, infatti, sosterrà il ruolo di protagonista in un nuovo film di David Lean.

Il titolo di questo nuovo lavoro cinematografico è *Rebellion* e racconterà le sanguinose e drammatiche lotte dei patrioti irlandesi. Marlon Brando, comunque, sebbene continui a tentare di «scappare» dal suo smisurato *Rebellion* rientra, infatti, negli impegni del celebre attore, rivolti, come è noto, a combattere per i principi sociali.

NOI DONNE

da oggi in edicola

COSA VOGLIONO LE DONNE OGGI?

Il frigorifero o la libertà sessuale, l'automobile o il divorzio? Rispondono dieci personalità della cultura, della politica, dell'arte.

Monica VIII RAGAZZA CON LA PISTOLA
in un'intervista esclusiva parla del cinema italiano, del successo, del danaro, della sua vita privata.

SONO AMERICANI SOLO MENTRE VINCONO
Gli atleti negri dopo le Olimpiadi tornano a casa per ritrovarvi il razzismo.

ECCEZIONALE: a tutti gli abbonati di «Noi Donne» per il 1969, splendidi doni fra cui una litografia originale di Manzù.

«Recital di Seltani»
La DIRE è una nuova casa italiana specializzata nel jazz e riservata, almeno nelle intenzioni, a chi ha qualcosa, appunto, da dire. E il primo suo numero, «Recital di Seltani», è una buona premessa: una sorpresa per quanti conoscono il pianista Renato Seltani solo come accompagnatore. Qui, da solo, offre un recital felice, in chiave meditativa, con qualche vago influsso di Bill Evans, e ac-



discoteca

Trittico di Miles Davis

Tre dischi, stampati in Italia pressoché contemporaneamente, ci propongono la tromba di Miles Davis fra il '52 e il '68. La raccolta più ampia è quella del 1° volume di Miles Davis (Blue Note 1592) che, accanto a sei pezzi del '51 con il pianista Horace Silver, offre la versione originale di *Waltz for Debby* del '52, estremamente lirica pur nel suo tempo mosso, e *I waited for you* una nuova versione di *Tempus fugit*, entrambe del '53, con J.J. Johnson, Jimmy Heath, Art Blakey ed altri. In questi classici, Davis ha già superato l'era della sua partecipazione agli esperimenti del jazz free e si è avvicinato allo splendore degli anni cinquanta, dei quali è stato la figura più importante.

La ritroviamo in *Odyssey*, quattro pezzi incisi nell'estate del '55: *Changes*, con quel tipico schivo lirismo del trombettista, *Blitty Day*, *Dr. Jackie* e *Minor march*, due pezzi dove, oltre a Davis e al pianista Milt Jackson, è presente il sax alto di Jackie McLean (in *Minor march* ancora impegnato nell'influsso di Parker) (Prestige 7540 stereo). Miles in *the sky* è, invece, l'ultimo LP di Davis, a buon livello, ma talora con inutili insistenze collettive sul tema e, nel complesso, inferiore al felicissimo *Miles smiles* (CBS S 63352 stereo).

I classici di Armstrong
La CBS ha stampato, in otto volumi (dei quali quattro in edicola), tutto quanto Louis Armstrong ha inciso sotto proprio nome dal '25 al '32. Fondamentali i primi tre LP, con tutto le incisioni degli Hot Five. Il terzo disco si conclude, poi, con tre rari pezzi degli Hot Four, cioè con Earl Hines al piano, Mancy Carr al banjo e il celebrato clarinetista Jimmie Noone, che, però, meno di Doris e Suggs, amano allo stile armstronghiano. Inferiori i Savoy Hallroom Five del '28, a parte Armstrong e a parte Hines (che duettano da soli in *Weather bird*, con cui si chiude il quarto LP). Dal V al VII volume, «Satchmo» è accompagnato, in genere, da grosse e dotate orchestre — eccezione fatta per la trascendente orchestra di Lu Ruesel — e s'avvia ad essere la vedetta che è ancora oggi, ma non sono poche le gemme, gli autentici capolavori armstronghiani, primo fra tutti lo stupendo *Mohogany hall* stampato del '29 (V LP), senza contare i buoni interventi del trombonista Jay C. Higginsholom. Numerosi i pezzi celebri (CBS 62170/1/2/3/4/5/6).

pre a un livello di notevole dignità. Sono otto pezzi, dal *Round about midnight* di Monk a *Trillane* lo sonetto di Hancock, da *I'll remember Clifford* di Gonsou a *A meno* che, firmato da Tito Fontana, ideatore dell'iniziativa (FO 333 stereo).

I due Coleman

The empty fork è un disco inedito di Quinette Coleman, che ha voluto avere al fianco il figlio di dieci anni come batterista, che si rivela davvero bravo, e soprattutto sensibile a quanto lo circonda.

Tutto il disco ha una atmosfera felice e galvanizzata. Ornette Coleman si ascolta, oltre che al sax alto, alla tromba e, alla sua seconda parte, al violino. Charles Haden è al basso (Blue Note 8424 stereo). Inedito anche *Sonny Rollins vol. 2*, realizzato undici anni fa, perché il tenorsaxofonista è allora accompagnato da Joe pianista, Silver e Monk. In più c'è il trombone, J.J. Johnson (Blue Note 1538).

Un altro pianista, Bud Powell, nel 2° volume di *The amazing H. P. Powell* lo acclamano in pezzi del '53, più altri del '51 o del '49, come una differente versione di *Ornithology*, molto più densa, intensa e lunga di quella, originale, edita nel precedente volume (Blue Note 1501).

d. i.

Arriva dal Portogallo «La Spinalba» di Almeida

Il petrolio ce lo mangiamo, lo respiriamo, e c'era quindi da aspettarsi: dovremo sorbircelo anche nelle sue metaforiche musicali. Ecco di che si tratta.

L'Accademia filarmónica romana ha un programma per domani (si replica giovedì) «La Spinalba», opera di Francisco De Almeida (compositore portoghese, operante nella prima metà del Settecento, tramontato a Lisbona, apprendendo in Italia, il gusto per il melodramma), allestita in collaborazione con la Fondazione Gulbenkian (un nome che ha qualche peso nel settore petrolifero).

Questa «Fondazione» si configura come un grosso ente culturale che ha tra le sue molteplici attività, anche lo sviluppo e la diffusione della musica.

In una conferenza-stampa tenuta nella sede stessa della Filarmonica, il presidente della Fondazione, Gulbenkian José Perdigão, ha illustrato le iniziative dell'ente nel settore della ricerca scientifica dell'assistenza (anche sanitaria), della cultura in genere (anche nelle tecniche itineranti) e, in particolare, della musica: scuole, dischi, concerti (Karajan si può ascoltare con duecento lire), funzionamento di un'orchestra, di un coro, di un corpo di ballo. Un'organizzazione, a quel che pare, invidiabile, anche perché — in una situazione politica e sociale quale è quella incombente sul Portogallo — la Fondazione con i suoi 12 milioni di dollari l'anno (questi sono destinati alla musica), può svolgere le sue attività in completa autonomia, e svincolata da condizionamenti.

L'orchestra, il coro e il corpo di ballo li apprezzeremo domani, nell'esecuzione della «Spinalba» (risalente al 1730, consolidò la fama dell'Almeida). Riuscitano nel 1965. L'opera racconta le smanie e, anzi, proprio in parte di un manicomio. Arsenio, messo a squadrare da Spinalba (la figlia) ragazza che spesso se la svuota indossando rivoluzionariamente, abiti maschili.

Con la coreografia di Marta Fari, scene e costumi di Luca Sabatelli. L'opera (regia di Gianfranco De Bosio) sarà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli.

e. v.

Ai Theam '67 di Tarquinia la «Cascata d'argento»

ISOLA LIRI, 28. Si è conclusa con la partecipazione di non meno di cinquecentomila persone, il Festival nazionale per i complessi di musica leggera. Alla serata conclusiva, presentata da Corrado, dodici complessi si sono disputati la finalissima per il trofeo «Cascata d'argento» offerto dall'Amministrazione provinciale di Isola Liri. Si sono aggiudicati il primo posto «Theam 67» di Tarquinia con 204 punti, seguiti da «The foxes» di Frosinone con 196 punti; «The Jokers» di Isola Liri con 190 punti; dai «The Gionathas» di Avezzano (che certamente avrebbero meritato un migliore piazzamento) con 176 punti; dai «The Words» di Roma con 170 punti; dagli «Astri» di Avezzano con 145 punti; dai «Softy» di Frosinone; dai «The Servals» di Vairano di Caserta, ecc.

RAI TV preparatevi a...

Lottare da soli (TV 1° ore 21)

Continua il ciclo dedicato al teatro americano: un ciclo, com'è stato più volte rilevato, che non rispecchia affatto il ricco panorama di quel teatro a cavallo fra le due guerre. Questa sera, ad esempio, va in onda una commedia di Irving Shaw, scritta nel 1939 e che, pur riflettendo l'ansia democratica di certi intellettuali dinanzi all'incalzare della minaccia della guerra, si propone in termini di fiducia e chiede, soprattutto, prese di coscienza e soluzioni di tipo individuale. La commedia è «La brava gente» e narra di due anziani pescatori che risparmiano faticosamente i quattrini necessari all'acquisto di una imbarcazione d'alto mare. Cadranno, tuttavia, negli intrighi tessuti da un noto gangster: e invano tenteranno di salvarsi ricorrendo alla giustizia (cioè alla società organizzata). Potranno vincere la loro battaglia per l'esistenza soltanto quando decideranno di ricorrere anch'essi alla violenza, uccidendo il gangster. «La brava gente» è interpretata da Franco Sportelli, Andrea Checchi, Benito Aresi, Carlo Alighiero, Giancarlo Pallerma, Giulio Marchetti, Gabriella Pallotta, Franco Aloisi e altri. La regia e l'adattamento televisivo sono di Giuseppe Fina.

Show di Aznavour (TV 2° ore 22,15)

Ancora una serie di fiacchi show canori intorno al nome di un celebre cantante? Così, almeno, sembra presentarsi la serie «Vedettes d'Europa», che rischia di ricordare la penosa serie dedicata alle «Vedettes d'America». Vedremo. Questa sera, comunque, si inizia con Charles Aznavour (che interpreterà una decina dei suoi successi), presentato da Mascia Canloni. Questi incontri sono curati da Giorgio Calabrese, in collaborazione con Sergio Bernardini.

Lezione di violoncello (TV 1° ore 18,45)

«Vacanze musicali» presenta un curioso «concerto-lezione» di violoncello, tenuto da Enrico Mainardi (con la collaborazione della chitarrista Anna Maria Boccherini). Il programma è stato registrato nella Sala del Noviziato dell'Istituto di San Giorgio a Venezia.

La strana posta (TV 2° ore 21,15)

Seconda puntata di quella che dovrebbe essere la nuova edizione della rubrica di corrispondenza con i telespettatori: cioè «Cordialmente», curata quest'anno da una nuova équipe (Locatelli, De Marchis e Mocchi). Come la settimana scorsa, vi saranno alcuni servizi — risposte, nonché la novità della «lettera di domani»: un incontro su un tema di attualità al quale sono chiamati a partecipare alcuni spettatori scelti a caso (per modo di dire, naturalmente). Purtroppo il debutto non è stato felice: sia per il taglio unilaterale dei servizi, sia per il tono troppo assennato dalla conversazione finale (che è risultata all'altezza di un incontro da salotto psicoborghese). E non sembra, oltretutto, che gli autori abbiano intenzione di apportare sostanziali modifiche.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 12.30 SAPERE
- 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 17.00 CORTESIE
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Nel cuore dei continenti; b) Ragazzi all'opera; Zampé d'oro (telefilm)
- 18.45 LEZIONE CONCERTO, violoncellista Enrico Mainardi e clavicembalista Eudré Darras
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - OGGI AL PARLAMENTO - IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LA BRAVA GENTE, di Irwin Shaw
- 23.00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 CORDIALMENTE
- 22.15 VEDETTES D'EUROPA - Charles Aznavour

RADIO

- NAZIONALE**
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 24; 6.30: Corso di lingua inglese; 7.10: Musica; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.10: Aida. Musica di G. Verdi; 9.50: Il Dir. Zubin Mehta; 10.15: Intervall musicale; 10.45: La Radio per le Scuole; 10.55: Le ore della musica; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 13.15: Adriano Celentano presenta: Adriano Club; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.45: Zabakone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16.00: Programma per i ragazzi; 16.30: Qui Riccardo Del Turco; 17.05: Per voi giovani; 18.00: Cinque minuti d'inglese; 19.13: Tre camerati. Romanzo di Erich Maria Remarque; 19.30: Luna park; 20.15: Celebrazioni rossiniane - Mosè - Musica di Gioacchino Rossini. Dirett. Wolfgang Sawallisch.
- SECONDO**
Giornale radio: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21, 24; 6.00: Prima di cominciare; 7.45: Bilaridua a tempo di musica; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.40: Album musicale; 10.00: Sissi, la divina imperatrice. Originale radiofonico di F. Moncelli; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: Linea diretta; 11.00: Clak; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Trasmissioni regionali; 13.00: Il canzoniere di V. Gassman; 13.35: Il senzatutto; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15.15: Chitarrista Narciso Yepes; 15.35: Microfono sulla città; Monza; 16.00: Pomeridiana; 16.35: La danza nella musica; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18.00: Apertivo; 18.10: Musica; 19.00: Ping-pong; 19.50: Punto e virgo; 20.01: Oriente Espresso; 21.00: La voce dei lavoratori; 21.10: Un giorno di aprile; 22.10: Il canzoniere di Vittorio Gassman; 22.40: Tempo di jazz; 23.00: Cronache del Mezzogiorno.
- TERZO**
Ore 9.30: La Radio per le Scuole; 10.00: Musica clavicembalistica; 10.20: M. Roger; 10.55: Sinfonie di P. I. Ciaikovski; 11.40: E. Grieg; 11.50: Ireland; 12.20: D. Milhand; A. Copland; 13.00: Recital del monarca Friedrich Wöhler; 14.30: Pagine da Roberto Devereux. Musica di Gaetano Cappelli; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 17.00: L'opinione degli altri; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: S. Prokofiev; 18.00: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Città e campagna: la questione urbanistica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach; 21.00: Musica fuori schema; 22.00: Il Giornale del Terzo; 22.30: La musica, oggi; 23.00: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste.

Per il 1969 abbonatevi a

Riforma della Scuola

la rivista completa sui problemi dell'istruzione

In ogni numero:

- PEDAGOGIA E POLITICA SCOLASTICA**
40 pagine di articoli e rubriche sui problemi della scuola in Italia e nel mondo
- LA DIDATTICA**
24 pagine di supplemento didattico per i cicli elementari e medio
- LA PROFESSIONE**
8 pagine sui problemi sindacali di organizzazione e legislazione scolastica

TUTTI GLI ABBONATI RICEVERANNO IN OMAGGIO

una elegante cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO

A coloro che procureranno un nuovo abbonamento invieremo in omaggio un volume degli Editori Riuniti o di Laterza

Abbonamento L. 3.500 - versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via delle Zoccolette, 30 - 00186 Roma

A RICHIESTA SI SPEDISCONO SAGGI